

Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa

N°3



Stemma di S.E.
Mons. Marcel Lefebvre

Dir. resp. Redazione, P. Giulio Maria Tam. Sede legale studio Avv. G. Romualdi, via Caimi 68, 23100 Sondrio.
Reg. Tribunale di Sondrio, n° 316. Sped. in A.P.-Art. 2 com. 20/C legge 662/96 Sondrio

NOTE SULLA RIVOLUZIONE NELLA CHIESA

Le condizioni della vera restaurazione e l'importanza degli
Esercizi Spirituali di S. Ignazio

Editoriale
(della prima edizione, 1985)

Questo numero vuole essere un modesto saggio a vent'anni dal Concilio Vaticano II.

Vari correnti cattolico-rivoluzionarie hanno presentato al pubblico la loro analisi sulla situazione della Chiesa.

Non condividendo né i loro principi né le loro conclusioni presentiamo l'analisi dal punto di vista della Tradizione Cattolica.

Cercheremo di mostrare in modo sintetico ma speriamo sufficiente, cosa è successo nella Chiesa.

Preghiamo i lettori di studiare questo testo perché servirà di base ad una serie di articoli di approfondimento corredati da commenti e ampia documentazione di cui non abbiamo voluto appesantire gli schemi che seguono.

Con questo studio cercheremo di valutare, rettificare, gli errori di chi non ha voluto o non è riuscito a vedere il fronte rivoluzionario nella Chiesa in tutta la sua ampiezza, per cui non ha reagito ai sintomi della sua "autodemolizione" credendola una normale destabilizzazione dopo il Concilio, o una questione di latino, o esclusivamente della Santa Messa, cogliendo cioè dei dati parziali del fenomeno stesso.

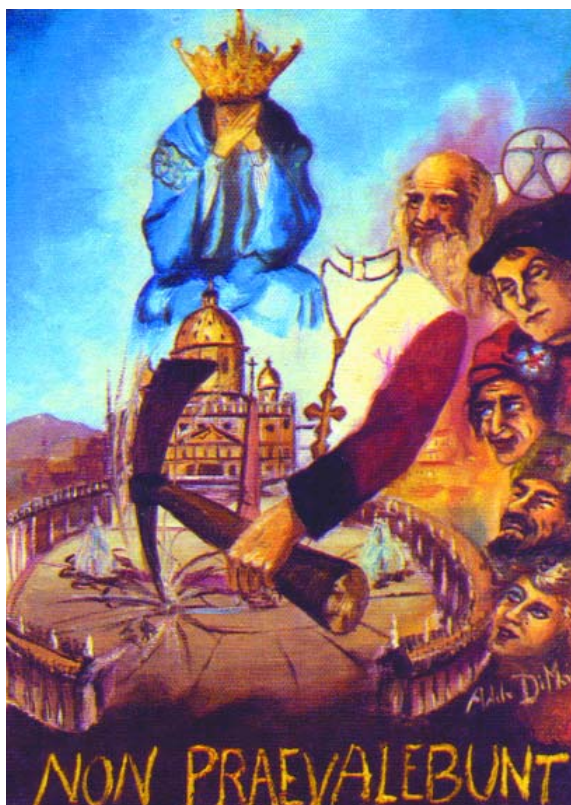
Ci appoggeremo ancora su questa analisi per smascherare e mettere in guardia i fedeli dalle pseudo-restaurazioni di chi vuol: "cedere un pò per non perdere tutto" o "non combattere per non essere sconfitto".

Il nostro fine è dunque di contribuire a venti anni dal Concilio a far emergere quella visione universale, quasi delle "species" intellettuali, con le quali comprendere l'insieme del fenomeno, e indicare, andando oltre i singoli episodi, l'unità di questo nuovo fronte ancora da studiare, capire e coprire; fronte che si aggiunge a quelli già denunciati dal Magistero e contro i quali la Chiesa combatte da secoli: quello umanista, protestante, liberale, socialista ecc...

La Rivoluzione nella Chiesa è una sorta di guerra civile come tale furono tante eresie ma se ne differenzia per la posizione che in questo caso è tenuta dalle più alte autorità della Chiesa stessa.

Poniamo questo studio ai piedi dell'Immacolata.

Dedica
*Al Vescovo che mi ha chiamato all'Ordine
Sacerdotale*



Prefazione

Possano queste "Note" del padre Tam aiutare coloro che le leggeranno a meglio comprenderne la gravità della crisi che scuote la Chiesa oggi e a prendere i mezzi per non esserne le vittime!

Questa sintesi ha il vantaggio di essere comodamente letta e rapidamente compresa.

Allo spirito di indipendenza che caratterizza la Rivoluzione fuori e dentro la Chiesa, gli Esercizi di Sant'Ignazio offrono certamente l'antidoto della benefica dipendenza da Dio e della santa umiltà, sole attitudini conformi alla verità e alla Santità.

Auguro a questo opuscolo una larga diffusione per il bene delle anime e l'onore della Nostra Santa Religione.

Che Gesù e Maria benedicano l'autore e i lettori.

+ Marcel Lefebvre
Albano Laziale, il 23 gennaio 1986

+ Marcel Lefebvre

Albano, le 23 janvier 1986



"Lei ti schiaccerà la testa"



Introduzione

Ciò che Dio ha diviso l'uomo non deve unire, ossia la lotta fra il bene e il male: "Inimicitias ponam inter te et mulierem, et semen tuum et semen illius". "Ho posto inimicizia fra te e la Donna, fra il tuo e il Suo seme". (Gn. 3, 15)

Indice

	pag.	
Introduzione	2	
Schema del senso cristiano della storia	3	
Schema della scristianizzazione	4	
Schema della crescita storica dell'orgoglio e della sensualità, dell'ugualitarismo e del liberalismo che loro corrispondono	5	
Capitolo I		Parallelo sull'introduzione della libertà, uguaglianza, fraternità nella società temporale e nella Società Ecclesiastica: la Chiesa
	7	
		Schema della scristianizzazione e dell'introduzione dei principi massonici di libertà, uguaglianza, fraternità nello Stato e nella Chiesa
	7	
Capitolo II		Il Magistero tradizionale contro i principi rivoluzionari di: "Liberté, Egalité, Fraternité"
	8	
Capitolo III	10	Come è successo?
Capitolo IV	10	La Rivoluzione nelle tendenze, nelle idee, nei fatti
	11	Bibliografia
	12	Schema sull'importanza della Rivoluzione e della Contro-Rivoluzione culturale
Capitolo V	13	Che fare? Il futuro della Rivoluzione
Capitolo VI	13	Il nostro futuro. Che fare?
Capitolo VII	14	Le sei condizioni della restaurazione secondo Mons. Delassus
Capitolo VIII	15	Come e perché gli Esercizi di S. Ignazio sono un antidoto alla mentalità rivoluzionaria dell'umanesimo
Capitolo IX	19	La grande lezione
Conclusioni:	19	A) L'uomo della Restaurazione
	20	B) La Rivoluzione e l'esaltazione della SS. Vergine



«Ci fu un tempo in cui la filosofia del Vangelo governava gli Stati»
Leone XIII "Immortale Dei"

Una fase di questa lotta è quella che si svolge dal Rinascimento fino ai nostri giorni: l'era della Rivoluzione.

Non vogliamo convincere nessuno con questi schemi sommari, ma solo offrire una sintesi a coloro che sono già convinti della cristianizzazione del mondo.

Alla luce del buon senso non si può negare che il mondo moderno vada molto male; noi assistiamo alla più grande manifestazione storica di orgoglio e di sensualità: la liberalizzazione del divorzio, aborto, eutanasia, liberalismo, socialismo, comunismo, droga, pornografia, modernismo, progressismo... Nelle sue ultime conquiste la Rivoluzione svela sempre più la sua natura intimamente satanica.

Non si può negare ormai che ci troviamo di fronte a un processo universale logico, unico, totale e dominante di cristianizzazione e di abbruttimento del mondo: quello che si continua a distruggere non è che l'Ordine cristiano medievale.

Nell'enciclica "Immortale Dei", Leone XIII ha descritto la Cristianità non come un ordine qualsiasi, ma come l'unico vero Ordine fra gli uomini, cioè la Civiltà Cristiana: "Ci fu un tempo in cui la filosofia del Vangelo governava gli stati"...

Ma come si è potuto passare dalla Civiltà Cristiana ai nostri giorni?

L'itinerario logico della Fede è conoscere Dio attraverso l'oggettività della realtà sensibile: "ad invisibilia per visibilia", sottomettersi alla Sua Rivelazione, a Nostro Signore Gesù Cristo, accettando la Chiesa da Lui fondata, vivendo della vita soprannaturale attraverso la Fede, i Sacramenti e la preghiera.

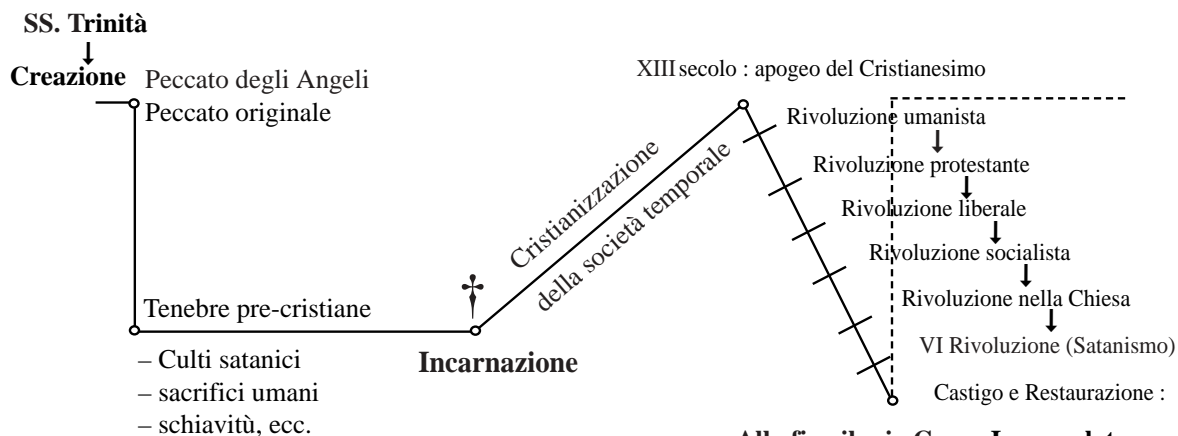
La scristianizzazione, noi la constatiamo, è il processo logico contrario. Il Magistero ci insegna che: «...le tenebre... d'oggi... (non sono il frutto di forze cieche ma)... del lento lavoro di disgregazione spirituale sortito dall'umanesimo paganizzante, dal libero esame, dal filosofismo fumoso del XVIII secolo, dall'idealismo e dal positivismo del XIX secolo ...» (Pio XII, 20.04.1941).



La Cristianità non è un ordine qualsiasi, ma l'unico vero Ordine fra gli uomini



Schema del senso cristiano della storia



«Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà» (Fatima)

Schema della scristianizzazione della società temporale,

Pio XII, 12.10.1952:

«Nel corso di questi ultimi secoli si è tentata la disgregazione intellettuale, morale e sociale dell'unità nell'organismo misterioso di Cristo. Si è voluta la natura senza la grazia; la ragione senza la fede; la libertà senza l'autorità; e qualche volta anche l'autorità senza la libertà. Questo "nemico" è diventato sempre più concreto, con un'audacia che Ci lascia stupefatti: **Cristo sì, la Chiesa no. Poi: Dio sì, Cristo no.** E infine il grido empio: **Dio è morto; o piuttosto Dio non è mai esistito. Ecco il tentativo di edificare la struttura del mondo su fondamenti che Noi non esitiamo a indicare col dito come i principali responsabili della minaccia che pesa sull'umanità: un'economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio.**»

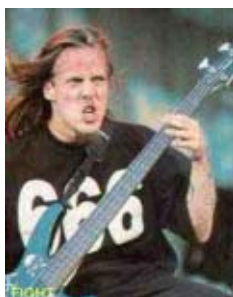


Questo è un itinerario logico, totale di scristianizzazione operato da forze intelligenti che il Magistero romano tradizionale ha sempre identificato nel demonio e nelle società segrete.

Le ténèbre di oggi sono il frutto dell'umanesimo, protestantesimo, liberalismo e materialismo (Pio XII, 20.4.1941).



Droga



Rock satanico

Bambini ammazzati con la legge dell'aborto



N.B.1) Con l'umanesimo l'uomo si sottrae alla sottomissione a Dio e rifiuta ciò che è più facile rifiutare, più periferico: la fervente vita soprannaturale. Ma in questo nuovo stato d'animo naturalista è già contenuta tutta la Rivoluzione fino al comunismo e alla socializzazione del satanismo.

2) E' agli inizi della rivoluzione che la S. Vergine dà a S. Ignazio di Loyola il rimedio: gli Esercizi Spirituali, e più la Rivoluzione avanza più il rimedio diventa indispensabile.

3) Un simile processo, logico, non può essere il risultato di forze cieche, ma di un motore intelligente che la Chiesa ha sempre identificato nel Demonio e nelle sue sette segrete.

Schema della crescita storica dell'orgoglio e della sensualità, dell'uguaglianza e del liberalismo che loro corrispondono.

L'introduzione dei principi rivoluzionari di libertà, uguaglianza, fraternità, è il risultato della reintroduzione, fatta dagli umanisti, della concezione pagana secondo la quale la vita è fatta per godere. Concezione esattamente opposta a quella del Cattolicesimo, che ci insegna che questa vita è fatta per meritare la vita futura: *"la vita è milizia"* (Giobbe, 7,1)

Schema della crescita storica del desiderio di godere la vita o dell'esplosione e progressione storica dell'orgoglio e della sensualità, passioni che corrispondono ai principi rivoluzionari di uguaglianza e libertà assolute:

Rivoluzione umanista	{	<p>orgoglio = uguaglianza = autonomia dell'uomo da Dio, l'uomo è al centro, spirito di tolleranza per l'errore e il vizio, disprezzo dell'autorità e del passato, spirito di indipendenza.</p> <p>sensualità = liberalismo = disprezzo dello spirito religioso, della penitenza, della mortificazione, dello spirito di sacrificio; esaltazione della natura senza Dio, tolleranza.</p>
Rivoluzione protestante	{	<p>orgoglio = rifiuto ufficiale dell'autorità dei Papi e libera interpretazione della Scrittura</p> <p>sensualità = soppressione del celibato ecclesiastico, introduzione del divorzio.</p>
Rivoluzione liberale	{	<p>orgoglio = l'uguaglianza è elevato a principio:</p> <p>uguaglianza {</p> <ul style="list-style-type: none"> - dottrinale, la Verità non esiste: relativismo, (Cartesio) - civile, - politica: il democratismo: tutte le idee sono uguali - sociale: distruzione dell'influenza aristocratica nella direzione della società,. - caduta della qualità generale della cultura e dei costumi. <p>sensualità = la licenza è elevata a principio: libertà: {</p> <ul style="list-style-type: none"> diritto di esprimere e praticare pubblicamente tutto ciò che le passioni sfrenate domandano.
Rivoluzione comunista	{	<p>orgoglio = distruzione dell'ultima disuguaglianza: quella economica, con la soppressione della proprietà privata</p> <p>uguaglianza: {</p> <ul style="list-style-type: none"> - livellamento negli aspetti esteriori della vita: - negli abiti, - nelle abitazioni - nei comportamenti, socializzazione del pensiero, della volontà e infine anche dei corpi <p>sensualità = nella fase comunista della rivoluzione la libertà è soppressa, perché genera l'ineguaglianza: in odio a questa si sopprime quella: è la fase socialista della Rivoluzione</p>
V Rivoluzione	{	<p>orgoglio = anarchia, unisex, uguaglianza fra l'uomo e la donna facendo sparire le differenze sessuali, femminismo, animalismo: uguaglianza fra l'uomo e l'animale marea montante dell'esoterismo: parapsicologia, magia, satanismo</p> <p>sensualità = esaltazione sociale del libero amore, di tutte le perversioni, omosessualità, pedofilia... Primato delle reazioni spontanee senza controllo dell'intelligenza né partecipazione effettiva della volontà. La televisione genera il primato dell'immagine sul ragionamento, genera l'uomo e la società tele-guidati. Spegne il calore umano.</p>



La concezione cattolica: la vita presente è fatta per meritare la vita futura. «La vita è milizia» (Giobbe 7, 1).



L'antica concezione pagana e l'attuale concezione rivoluzionaria: la vita è fatta per godere

La Rivoluzione ha già il suo corrispondente nella Chiesa. Il fine è la trasformazione della nobile ed ossea rigidità della struttura ecclesiastica, la Divina Costituzione della Chiesa, tale quale l'ha istituita Nostro Signore Gesù Cristo e venti secoli di tempeste l'hanno sperimentata, in un tessuto cartilagineo molle, amorfo, passando attraverso la sua democratizzazione fino a disciogliere le Diocesi e le Parrocchie in comunità di base senza territorio, possibilmente autogestite e non dipendenti dall'autorità, che sarà invece sostituita dall'ascendente di profeti più o meno pentecostali.

Rivoluzione nella Chiesa	}	orgoglio =	uguaglianza fra le religioni: (Vaticano II decreto “ <i>Dignitatis humanae</i> ”), ugualitarismo fra alto e basso clero, democrazia nella Chiesa: Synodo con potere deliberativo, conferenze episcopali, per democratizzare l'autorità monarchica del Papa, conferenze presbiteriali attorno al vescovo, consiglio pastorale attorno al parroco, uguaglianza fra clero e laici, comunità di base, le donne nella liturgia, etc.
		sensualità =	esaltazione della natura, del corpo umano, del mondo, della vita presente, diritti dell'uomo, spirito di tolleranza etc ...



La Rivoluzione ha già il suo corrispondente nella Chiesa, il fine è la riforma della dottrina e la trasformazione della sua nobile struttura monarchica e gerarchica in una molliccia comunità di base guidata da profeti carismatici.

La Chiesa come istituzione si dissolverà così in diocesi e parrocchie ecumenico-progressiste e pentecostali che, alla fine, si confonderanno con la “tribù”, cellula strutturalista della società temporale.

Questo piano ci viene prospettato dai nemici stessi (cfr. Adista, Roma, 8.11.1985) che sognano un Papa il quale la notte del 31.12.1999, dopo tutta una serie di riforme della Chiesa, venderà il Vaticano stesso ormai inutile, perché sostituito dalle comunità di base.

Capitolo I – Parallelo dell'introduzione della libertà, uguaglianza, fraternità nella società temporale e della Società Ecclesiastica: la Chiesa.

Questa dechristianizzazione è dunque il risultato dell'introduzione e della vittoria dei principi di libertà, uguaglianza, fraternità, prima nella società temporale e oggi nella Società Ecclesiastica cioè nella Chiesa Cattolica. Con il libro "Un Vescovo parla" S.E. Mons. Marcel Lefebvre denuncia per la prima volta con autorità, questo è uno dei suoi meriti storici, la Rivoluzione nella Chiesa: «...c'erano nel Concilio delle bombe a scoppio ritardato... tre... la collegialità, la libertà religiosa, l'ecumenismo».



Libertà religiosa acquisita: soppressione volontaria degli Stati Cattolici. Paolo VI impone a Franco di togliere dalla Costituzione spagnola la religione cattolica come religione di Stato. Con il nuovo Concordato, la Religione Cattolica non è più la Religione dello Stato Italiano. e il Papa Giovanni Paolo II dice: «Il nuovo Concordato... è d'ispirazione ideale»... (Oss. Rom., 20.2.1984).



L'ecumenismo: cadono le barriere, i dogmi e si prepara la nuova Religione universale. Assisi 1986.

Schema della scristianizzazione e dell'introduzione dei principi massonici di libertà, uguaglianza e fraternità nello Stato e nella Chiesa.

Siamo diventati massoni e protestanti, non per essere iscritti ma per avere assimilato la loro dottrina liberale.

Società temporale: lo Stato	Società ecclesiastica : la Chiesa
<p>Libertà di culto e di idea: relativismo</p> <ul style="list-style-type: none"> 1° La tolleranza umanista indebolisce la fermezza medio-evale contro l'eresia 2° 1517 nascita della religione protestante 1648 pace di Vestfalia: ormai si è liberi di praticare pubblicamente la religione secondo la propria coscienza 3° 1789, la Riv. Francese ne fa un principio costituzionale 4° L'ONU la fa sua nel 1948 e la impone nel 1981 con il Decreto per la eliminazione di ogni forma di discriminazione <p>Uguaglianza: tutte le religioni e le idee sono uguali, chi lo nega discrimina</p> <ul style="list-style-type: none"> 1° Religiosa: Rivoluzione protestante 2° Civile e politica: Rivoluzione francese 3° Economica: Rivoluzione socialista 4° fra l'uomo e l'animale: animalismo 5° ecc. <p>Fraternità: Invece di essere fratelli per la stessa dottrina (Cristianità), ci si dice fratelli ma si hanno dottrine diverse (massoneria)</p> <ul style="list-style-type: none"> 1° Nuovo ordine mondiale (globalizzazione) 2° Un solo governo: ONU (Unesco...) 3° Una sola moneta: FMI 4° ecc. 	<p>– Il Decreto del Concilio Vaticano II <i>Dignitatis humanae</i>, sulla libertà religiosa: «<i>In materia religiosa nessuno... contro la sua coscienza... sia impedito ad agire... pubblicamente.</i>»</p> <p>Rinuncia al dogma, soppressione volontaria degli Stati cattolici, nuove dottrine sociali; laicità, neutralità, aconfessionalità dello Stato. Democrazia cristiana.</p> <p>Negazione del valore universale della filosofia greca, fondamento della verità oggettiva contro il relativismo : <i>Fides et ratio</i>, (95-97), <i>Doc. Interpretazione dei dogmi</i>.</p> <p>– La collegialità: la democratizzazione della Chiesa. Hanno creato le Conferenze episcopali e il Sinodo dei vescovi per limitare l'autorità del Papa, le Conferenze presbiterali per il vescovo, il Consiglio pastorale per il parroco.</p> <p>Il nuovo Codice di Diritto canonico è impregnato di questo ugualitarismo. Uguaglianza fra le religioni, fra l'alto e il basso clero, fra clero e laici, ecc.</p> <p>– L'ecumenismo in tutte le sue forme: Congresso di tutte le religioni ad Assisi, visita alla Sinagoga... Per unirsi ai protestanti è stata fatta: la nuova Messa, la riforma liturgica, il cambiamento e la diminuzione della dottrina sulla Santa Vergine, l'accordo sulla Giustificazione, la diminuzione del Primato, la Bibbia interconfessionale, ecc.</p> <p>Lasciare entrare nelle chiese cattoliche le altre religioni. Creare una Chiesa Universale più grande della Chiesa romana: (Ratzinger, O.R. 8-10-2000) una sola religione universale, ecc.</p>



La collegialità, la democratizzazione della Chiesa, l'uguaglianza fra clero e laici

Lo spirito di tolleranza favorisce l'ugualitarismo e la libertà di coscienza, principi che corrispondono alla manifestazione progressiva dell'orgoglio (il quale non tollera di essere sottomesso a Dio e al Suo Ordine sociale) e della sensualità, (passione umana che rifiuta ogni limite in vista di una libertà progressiva ed assoluta). La tolleranza riesce ad eliminare progressivamente l'intolleranza cattolica per l'errore ed il vizio.

Chi ci convincerà che questi principi di morte che hanno demolito la società civile non producano "l'autodemolizione della Chiesa attraverso i suoi ministri" (Paolo VI, 7.12.1968), e non siano "il fumo di Satana nel tempio di Dio" (Paolo VI, 23.6.1972)? Vedendo degli uomini di Chiesa insegnare delle dottrine condannate dagli altri Papi, constatiamo che i nemici sono entrati nel Santuario. Allora dobbiamo fare la resistenza.

Nessuna illusione, gli anni a venire saranno quelli del combattimento o del nostro tradimento: l'adeguamento alla Rivoluzione.

Secondo la tesi massonica, nella costruzione del loro Tempio: il XVII°-XVIII° secolo furono quelli della libertà religiosa; il XIX° secolo quello dell'insediamento dell'uguaglianza; il XX° secolo quello della fraternità:

- nella società temporale: il solidarismo (la Repubblica Universale);
- nella società ecclesiastica: l'ecumenismo (la Religione Universale).



Il Papa visita la Sinagoga

Capitolo II – Il Magistero tradizionale contro i principi rivoluzionari di “Liberté, Egalité e Fraternité”

La libert 

PIO VI, 9.3.1783 – “False dottrine... uno dei primi decreti dell’Assemblea assicura ad ogni individuo la libert  di pensiero e della sua manifestazione pubblica”.

10.3.1791 – “Questa libert  religiosa, che non assicura solamente il diritto di non essere inquieti per le proprie opinioni religiose, ma anche di pensare, decidere, scrivere e fare stampare in materia religioso tutto ci  che pu  suggerire l’immaginazione la pi  immorale; diritto mostruoso, che per  sembra piacere all’Assemblea... d’ugualitarismo e libert  naturale per tutti gli uomini... diritto chimerico... questo egualitarismo, questa libert  tanto esaltati non sono per lui, (l’uomo) da quando viene alla luce del sole, che parole vuote di senso. Per far sparire dal retto giudizio il fantasma della libert  indefinita,   sufficiente dire che questo fu il sistema dei Valdesi, dei Beghini condannati da Clemente V... Wiclefs e finalmente Lutero si sono serviti della stessa attrattiva della libert  senza freni... questo eretico insensato”.

23.4.1791 – “I 17 articoli sui diritti dell’uomo... tanto contrari alla religione e alla societ ”.

PIO VII, 29.4.1814 – “... a causa dello stabilirsi della libert  dei culti senza alcuna distinzione, si confonde la verit  con l’errore e si mette sulla stessa linea delle sette eretiche e anche della perfidia giudaica, la Sposa Santa ed Immacolata di Cristo...”

Il Nostro stupore e il Nostro dolore non sono stati minori quando abbiamo letto

l’art. 23 della Costituzione, che permette e difende la libert  di stampa, libert  che minaccia la fede e i costumi con degli enormi pericoli e porta ad una rovina certa”.

GREGORIO XVI, 15.8.1832: «... l’indifferentismo... perversa opinione... propagata per gli inganni dei cattivi... errore pericolosissimo... che pretende che in qualsiasi religione si trovi la strada aperta fino alle porte della felicit ... perci  senza dubbio periranno eternamente coloro che non posseggono la Fede Cattolica e non la conservano integra ed inviolata... da questa fonte correttissima dell’indifferentismo esce questa sentenza assurda ed erronea, meglio detta delirio, per la quale si deve affermare e rivendicare per ciascuno l’assoluta libert  di coscienza... Con verit  noi diciamo che si   aperto il pozzo dell’abisso, dal quale San Giovanni ha visto salire il fumo che ha oscurato il sole e i vermi che hanno invaso la distesa della terra...

Qui tiene il suo posto questa pessima e mai sufficientemente esecrata e detestata libert  di stampa... Noi siamo inorriditi, Venerabili fratelli, nel contemplare da quali dottrine, o meglio, da quale mostri d’errori siamo seppelliti...».



Da quando il Concilio Vaticano II, col decreto sulla libert  religiosa, nega l’oggettivit  della Verit  e rinuncia al dogma, gli uomini di Chiesa possono pregare insieme con i seguaci delle false religioni, per esempio i protestanti.

PIO IX, “Quanta cura” 8.12.1864: «... Perfide macchinazioni dei cattivi che... promettendo la libert ... attraverso false dottrine e scritti perniciosissimi, sradicano i fondamenti della Religione Cattolica.

...Non mancano gli uomini che, applicando alla societ  civile l’empio e assurdo principio del naturalismo, ... domandano che la societ  umana si costituisca e si governi senza tener conto della Religione, come se essa non esistesse, o almeno senza fare differenza alcuna fra la vera Religione e le false.

Di pi , andando contro la dottrina della Sacra Scrittura, della Chiesa e dei Santi Padri, non si preoccupano di affermare che il miglior governo   quello nel quale non si riconosce al potere l’obbligo della repressione con pene dei violatori della Religione Cattolica, se non nella misura che la tranquillit  pubblica lo domandi...

... E di conseguenza... non temono di favorire questa opinione errata, che... Gregorio XVI chiamava “delirio”, ci  che la libert  di coscienza e di culto   un libero diritto di ogni uomo, che deve esistere ed essere proclamato e garantito in ogni societ  ben costituita, e che i cittadini abbiano tutta la libert  altamente e pubblicamente manifestare le loro opinioni, qualunque esse siano, in parole, per scritto o in ogni altra maniera, senza che l’autorit  ecclesiastica o civile possa limitare questa libert  cos  funesta.

Sostenendo queste affermazioni temerarie, costoro non pensano e non considerano che proclamano la libert  di perdizione.

Cos  dunque, Noi, penetrati dal dovere del Nostro ministero apostolico... per la salvezza delle anime... tutte e ciascuna delle differenti opinioni e dottrine che sono segnalate in dettaglio in questi presenti (lettere), Noi le riproviamo per Nostra Autorit  Apostolica, le proscriviamo, le condanniamo, e desideriamo e domandiamo che tutti i figli della Chiesa Cattolica le tengano per riprovate, proscritte e condannate”.

LEONE XIII, “Immortale Dei” 1.XI.1885: «... Nello stesso modo, la facolt  di pensare qualsiasi cosa e di esprimerla nel linguaggio letterario, senza alcuna restrizione, lungi dal costituire in s  un bene del quale la ragione umana si glorifica,   piuttosto la fonte e l’origine di tanti mali.

...L’illimitata libert  di pensare e di vantarsi pubblicamente delle proprie idee non appartiene ai diritti del cittadino n  alla natura delle cose, n    degna in alcun modo di favori e di protezione”.

BENEDETTO XV, “Anno Jam Exeunte” 7.III.1917: «...Mai la Chiesa ha sofferto un pericolo pi  grande di quello che si   manifestato verso la fine del XVIII° secolo (la Rivoluzione francese). Essi pretendono che l’uguaglianza naturale degli uomini implichi l’uguaglianza dei diritti... E questo   il colmo: si autorizza l’uso della libert  di pensare in materia religiosa e anche di pubblicare senza restrizione, con il pretesto che non si causa danno a nessuno...

Questi sono gli elementi che sotto forme di principi s’incontrano fin da allora alla base della teoria degli Stati. Si vuole dunque sapere quanti disastri possono arrecare questi elementi? Mai questo fu pi  evidente che nell’epoca in cui se ne fece la prima proclamazione” (La Rivoluzione Francese).

L'egalité

PIO VI, 9.3.1789: «... Diritto mostruoso, che sembra malgrado tutto gradito all'Assemblea, dell'uguaglianza e della libertà naturale per tutti gli uomini. ... Questa uguaglianza, questa libertà tanto vantate non sono per lui (l'uomo), da quando viene alla luce del sole, ... che parole vuote di senso».

GREGORIO XVI, "Mirari Vos": 15.VIII.1832: «... Senza tenere in nessun conto i principi della sana ragione, si vantano di proclamare che la volontà del popolo, manifestata attraverso ciò che essi chiamano l'opinione pubblica, o in qualsiasi altra maniera, costituisce la legge suprema, indipendente da ogni diritto divino e umano, e che nell'ordine politico dei fatti compiuti, per il solo fatto di essere consumati, conservano il valore di diritto... In conseguenza tutte e ciascuna delle differenti opinioni e dottrine che sono segnalate in dettaglio da questi presenti (lettere), Noi le riproviamo per la Nostra Autorità Apostolica, le proscriviamo, le condanniamo e desideriamo e comandiamo che tutti i figli della Chiesa Cattolica le tengano per riprovate, proscritte e condannate».

La Fraternité

PIO IX, "Jam vos omnes": « ... Nessuna di queste società, e neppure il loro insieme, in nessun modo costituiscono e sono quella Chiesa una e cattolica che Nostro Signore ha fondato e voluto creare. E neppure si può dire in qualsiasi modo che queste società siano un membro o una parte di quest'unica Chiesa, perché sono visibilmente separate dall'unità cattolica».

PIO IX, "Apostolicae Sedis": ... Il fondamento sul quale (il movimento ecumenico) si appoggia è tale da sconvolgere, da cima a fondo la costituzione divina della Chiesa. Esso infatti si basa sulla supposizione che la vera Chiesa di Gesù Cristo sia formata in parte dalla Chiesa Romana stabilita e diffusa nel mondo intero, in parte dallo scisma di Fozio, e in parte dall'eresia anglicana; queste parti avrebbero in comune con la Chiesa Romana "un solo Signore, una sola Fede e un unico Battesimo". Per far sparire le divergenze che separano queste tre comunioni cristiane, con grande scandalo e con danno della verità e della carità, detta Società ordina delle preghiere e dei sacrifici (rituali), per ottenere da Dio la Grazia dell'unione...

Che dei fedeli e degli ecclesiastici preghino per l'unità cristiana, sotto la guida di eretici e, ciò che è peggio, secondo un'intenzione grandemente infetta e macchiata di eresia, ciò non può assolutamente essere approvato».

LEONE XIII, "Satis cognitum": «... Gesù Cristo non ha concepito né istituito una Chiesa formata da più comunità, simili per alcuni tratti generali, ma distinte e non



collegate fra di esse con quei vincoli che formano una sola ed indivisibile Chiesa, a

La Fraternità universale massonica vuole creare una sola religione. Gli uomini di Chiesa per corrispondere a tale ecumenismo cambiano la Messa tradizionale con la Messa di Paolo VI che può essere celebrata anche dai protestanti ma che rappresenta: «Un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della Messa». (Card. Ottaviani e Card. Bacci)

SAN PIO X, "Notre Charge Apostolique" 25.VIII.1910: «Perché se Gesù... ha chiamato a sé per prestare loro aiuto, coloro che penano e soffrono, non l'ha fatto per predicar loro lo zelo di un egualitarismo chimerico».



L'ideale massonico dell'uguaglianza delle religioni è stato ottenuto creando all'esterno il pericolo del materialismo ateo. Allora, col pretesto di creare un fronte comune spiritualista, sono riusciti a far crollare all'interno della Chiesa i dogmi cattolici.

quel modo che, nel recitare il simbolo della Fede, noi diciamo: Credo nell'unica Chiesa».

PIO XI, "Mortalium animos": «... E a questo punto sarà opportuno esporre

e respingere una certa opinione falsa che sta alla radice della questione e di quel complesso movimento, per mezzo del quale i non-cattolici si sforzano di realizzare l'unione delle Chiese cristiane. Coloro che sostengono tale opinione citano costantemente le parole di Cristo "Affinché siano una cosa sola... E vi sarà un solo gregge e un solo pastore" (Giovanni 17,21 -10,16), e intendono che Cristo abbia semplicemente espresso un desiderio o una preghiera che ancora non sarebbe stata esaudita: Essi reputano infatti, che l'unità di fede e di governo, che è una delle note dell'unica vera Chiesa di Cristo, non sia finora quasi mai esistita e non esista oggi».

PIO XII, "Mystici Corporis": «... Si allontanano dalla verità divina quelli che si immaginano la Chiesa come se non si potesse né raggiungere né vedere, quasi fosse pneumatica - come dicono - per la quale molte comunità di cristiani, benché vicendevolmente separate per fede, tuttavia sarebbero congiunte fra loro con un vincolo invisibile».

BONIFACIO VIII, "Unam Sanctam": «... La Fede ci obbliga a credere e a professare Una Chiesa, Santa, Cattolica e Apostolica... Fuori di essa non c'è né salvezza né perdono dei peccati».



Capitolo III – Come è successo?

Noi constatiamo che gli stessi principi di libertà, eguaglianza, fraternità, che hanno demolito la Civiltà Cristiana, entrano ufficialmente e progressivamente nella Chiesa, specialmente con la “*Dignitatis Humanae*”, la collegialità e l’ecumenismo. Come è successo?



San Pio X: sacralità e gerarchia

...O l’uomo della contemplazione modifica il mondo alla luce della Verità eterna...

...o il mondo paganizza, laicizza l’uomo religioso.
La Conferenza Episcopale Brasiliana in assemblea.



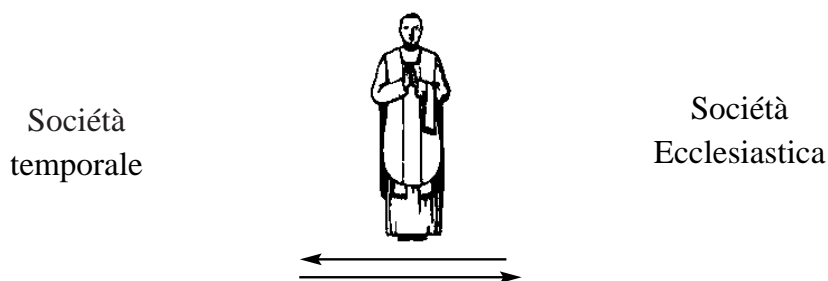
È l’idea di riforma della dottrina e della struttura della Chiesa che si trasmette dai protestanti ai giansenisti, ai cattolici liberali, ai modernisti.

Idea che all’inizio di questo secolo ha vinto e formato nei Seminari i preti, vescovi, papi, che hanno fatto il Concilio Vaticano II°.

Ebbene dopo aver introdotto e installato questi principi rivoluzionari nella società temporale, è bastato togliere l’ostilità del clero verso il mondo moderno e in seguito entusiasmarlo per i “vantaggi” di questi principi nella società temporale.

Un clero liberale, modernista, democratico, entusiasta di simili vantaggi nella società civili, ha cominciato a desiderare gli stessi “vantaggi” per la Società Ecclesiastica: la Chiesa.

Il clero e lui solo, poteva introdurre il “fumo di Satana” nel Tempio di Dio. Ecco perché ci ripugna il clero entusiasta per la cultura e la civiltà moderna.



O l’uomo della contemplazione modifica il mondo alla luce delle Verità Eterne, o il mondo paganizza e laicizza l’uomo della contemplazione; da qui, l’importanza della società temporale, della Regalità Sociale. Non si toccano i diritti di Nostro Signore Gesù Cristo sulla società! Noi non conosciamo nuove dottrine sociali. Il mondo deve adattarsi alla Verità eterna, non il contrario.

A coloro che sostengono l’evoluzione della Verità, rispondiamo che non vale la pena di cambiare oggi quello che domani cambierà di nuovo.

“*Se non si vive come si pensa, si finirà a pensare come si vive*”; per evitare ciò è l’ora di contemplare la Creazione, di meditare sull’esistenza di Dio, sulla Sua presenza, sulla gerarchia e la sacralità del mondo invisibile, e poi “*contemplata aliis tradere*”: modellare la terra ad immagine del Cielo, e non fare il contrario, né restare neutrali, ma passare alle conseguenze liturgiche, sociali, politiche, economiche della contemplazione.

Capitolo IV – La Rivoluzione nelle tendenze, nelle idee e nei fatti

Il cambiamento di mentalità fu dunque il capolavoro degli umanisti, cambiamento condotto senza fare subito della teoria, ma trasformando i costumi, le tendenze dell’anima nell’arte, nella letteratura, etc...

Non hanno cioè lavorato direttamente sulla dottrina, ma su tutto il resto, in tutti i modi extra-speculativi attraverso i quali si distruggono o si edificano le convinzioni degli uomini; qui si vede l’importanza delle tendenze.

1. **Rivoluzione**
nelle tendenze:

«La Rivoluzione è un processo fatto per tappe...
La prima, cioè la più profonda, consiste in una crisi
delle tendenze.
Queste tendenze disordinate, che per loro propria natura lottano per
realizzarsi, non conformandosi più a tutto un ordine di cose che è ad
esse contrario, cominciano a modificare la mentalità, i modi di essere,
le espressioni artistiche e i costumi, senza incidere subito in modo di-
retto almeno abitualmente- sulle idee».

2. **Rivoluzione**
nelle idee:

«Da questi strati profondi, la crisi passa al
terreno ideologico... -Bisogna vivere come si pensa, altrimenti, prima o
poi, si finisce col pensare come si è vissuto- ...
E dalla sregolatezza delle tendenze profonde spuntano dottrine nuove.
Esse cercano talora, all'inizio, un "modus vivendi" con quelle antiche..
che normalmente non tarda a sfociare in lotta dichiarata».

3. **Rivoluzione**
nei fatti:

«Questa trasformazione delle idee si estende, a sua volta, al terreno dei
fatti, e perciò si passa ad operare, con mezzi cruenti o incruenti, la
trasformazione delle istituzioni, delle leggi e dei costumi, tanto nella
sfera religiosa quanto nella società temporale» (Rivoluzione e contro-
Rivoluzione, Plinio Correa de Oliveira)



La Rivoluzione è un processo
fatto per tappe

Oggi i popoli stanno cambiando più per l'influenza della cultura che della dottrina.
Il cambio culturale, cioè il cambio di mentalità, genera il cambio dottrinale.

Questa diagnosi ci indica già due preziosi rimedi:

1. La lotta deve essere condotta non solo contro le idee, ma anche contro le tendenze rivoluzionarie.
2. Occorre sforzarsi già fin da oggi di vivere a tutti i livelli secondo il pensiero cattolico, e oggi, non domani.



Modelli liberali imposti vittoriosamente
dalla colonizzazione culturale USA

Un cattolico che ama in tutto la Civiltà cristiana, si sforza di far sopravvivere a tutti i livelli questa civiltà e rifiuta costantemente e in tutto il nuovo ordine.

Un cattolico che conserva la fede, ma già esita, o disconosce la cultura e lo stile di vita cattolico, è inevitabilmente vittima della vita moderna.

Dopo aver lavorato le tendenze, in un secondo tempo solamente, questa nuova concezione si darà una formulazione, una teoria protestante, liberale, socialista, satanica, etc.

Nello stesso modo con cui la fede cattolica vissuta, quando l'uomo contempla e vive le verità eterne, genera la cultura cattolica in armonia con queste grandi verità, e quando queste penetrano e animano la società, si dà origine alla Civiltà cattolica, così le nuove dottrine rivoluzionarie generano una cultura e una società protestanti, liberali, comuniste, sataniche, come riassunto dallo schema che segue:



Scuole cattoliche tradizionali



Bibliografia

1. **S.E. Mons Marcel Lefebvre:**

Un Vescovo parla, ed. Rusconi, Milano 1975
Accuso il Concilio, ed. Il Borghese, Roma 1977
Il colpo maestro di Satana, ed. Il Falco, Milano 1978

2. **R.P. Ludovico Barrielle:** **Lettre aux prêtres de demain**, I° e II°, ed. St. Gabriel, Martigny

3. **Plinio Correa de Oliveira** :**Rivoluzione e Contro-rivoluzione**, ed. Cristianità, Piacenza, 1977 (1)

4. **Mons. Henri Delassus:** **Il problema dell'ora presente**, ed. Cristianità, Piacenza 1977

5. **Marcel de Corte:** **Fenomenologia dell'autodistruttore**, ed. Borla, Torino 1967

Intelligenza in pericolo di morte, ed. Volpe, Roma

6. **P. Pourrat**

La spiritualité chretienne, vol 3° Paris, 1927

Questa vita è fatta per preparare la vita futura

Schema sull'importanza della Rivoluzione e della contro-Rivoluzione culturale

Tendenze: (stato d'animo che precede le idee)		umanista				satanica
Idee: (formulazione dottrinale speculativa)	Fede cattolica		dottrina protestante	dottrina liberale	dottrina socialista	dottrina satanica
Cultura: (la dottrina decide in tutti i campi della cultura ciò che le è coerente ed elimina ciò che le è opposto)	Cultura cattolica (qui sta il ruolo indispensabile e irreformabile del Magistero)	cultura umanista	cultura protestante	cultura liberale	cultura socialista	cultura satanica
Società: (la cultura una volta diffusa si realizza concretizzandosi nella costruzione della società)	La Civiltà Cattolica	società umanista	società protestante	società liberale	società socialista	società satanica

Il comunista Antonio Gramsci, che scoprì il valore della Rivoluzione Culturale, osserva...: le mentalità sono penetrate di cristianesimo... noi non dobbiamo invadere le città con i carri armati e i soldati, ma cambiare l'uomo nel suo interiore, allora non sarà necessario né il fucile né il sangue, tutto si farà con dolcezza e conforme ai costumi del Paese, in nome dei diritti dell'uomo e della sua dignità.

Si devono cambiare le anime dal loro interno senza oppressioni come in Russia, perché questa esperienza finì male. L'intellettuale comunista deve fare come il prete; deve sommergere i popoli con la cultura, perché non è sufficiente fare un colpo di stato o installare il socialismo (lo stesso vale per il liberalismo nei paesi islamici, e' l'illusione liberale, ai liberali manca un Gramsci), giacché le catene finiscono sempre per rompersi. In conclusione la violenza serve solo per prendere il potere, ma non per mantenersi in esso, al contrario l'educazione, le arti, la riforma dei costumi e delle istituzioni **sono più efficaci**.

N.B. 1. Da ciò emerge l'importanza pedagogica di tutto ciò che non è speculativo

2. Ricordiamo la proposizione 80 del Sillabo, che condanna la tesi seguente: *«Il Romano Pontefice può e deve riconciliarsi e transigere con il progresso, il liberalismo e la civiltà moderna»*.

3. Non si è cercato subito l'accordo impossibile fra la Fede cattolica e la dottrina protestante, liberale, etc. Tutto lo sforzo rivoluzionario fu di sposare e di riconciliare la Fede cattolica con la cultura e la società post-cattoliche, come è sintetizzato nello schema seguente:

Fede cattolica	tendenze umaniste	dottrina protestante	dottrina liberale	dottrina socialista	...
Cultura cattolica	cultura umanista	cultura protestante	cultura liberale	cultura socialista	...
Civiltà cattolica	società umanista	società protestante	società liberale	società socialista	...

I cattolici non perdono forse la loro fede più per il clima culturale e i modelli di comportamento eterodossi che per l'effetto delle dottrine nemiche? Quanti per esempio sono vittime dei modelli di comportamento liberale che ci impone vittoriosamente la colonizzazione culturale U.S.A.?

L'inganno che è già riuscito con i cattolici che ci hanno preceduto, resta il pericolo per quelli che rimangono: i tradizionalisti. Essi cadono nell'errore quando cominciano a credere che Nostro Signore Gesù Cristo ha bisogno della cultura e della "civiltà" moderna.

«Il tempo stringe, scriveva Blanc de Saint Bonnet, ciò nonostante i buoni... non lasciano nessuna occasione per perdersi, volendo adattarsi all'errore.

La verità ai loro occhi è un'esagerazione, e l'errore, alleato ai principi cattolici, sembra loro una sapienza superiore».

Conclusione: la difesa, la vitalità e il trionfo della cultura e dei modelli della tradizione cattolica, sono la vita della nostra Civiltà; mentre l'infiltrazione dei modelli culturali USA o islamici sono la morte della nostra identità.

Capitolo V – Che fare? Il futuro della Rivoluzione

Dio non rifiuta ordinariamente dagli avversari il frutto del loro lavoro.

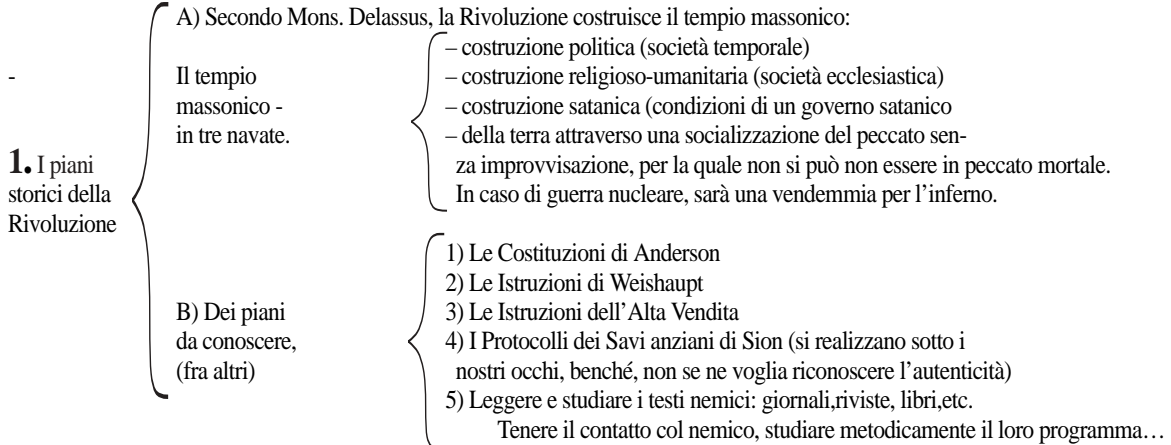
La Rivoluzione avanza, cercando di nascondere il suo vero volto satanico. La Controrivoluzione deve allora smascherarla tutta intera, nel suo spirito, nelle sue manifestazioni, nelle sue manovre.

Bisogna combattere la Rivoluzione come un tutt'uno. Rigettare un solo veleno fra quelli che ci sono proposti non basta.

Leone XIII, nella Sua enciclica sulla massoneria, esorta i Vescovi ad impiegare tutto il loro zelo per combatterla, e indica loro il mezzo principale: «Per prima cosa, strappate alla massoneria la maschera di cui si copre e fatela vedere tale quale è».

Se Dio non interviene in modo straordinario, quale sarà il futuro della Rivoluzione?

Il futuro della Rivoluzione:



Le condizioni di un governo satanico della Terra: la diffusione delle sette "imporrà" allo stato laico di disciplinare la materia, e una commissione di psicologi deciderà che tipo di religione è tollerabile. Dei cattolici "fanatici", poi, si occuperà la magistratura.

2. Il futuro della rivoluzione dipende pure dal non-combattimento dei "nostri". Costoro trovano esagerata l'analisi Contro-rivoluzionaria e impossibile la prossima vittoria dell'eutanasia, delle comunità di base, della socializzazione dei corpi, etc... per la sola ragione che tutto ciò è al di fuori della loro mentalità.

«Bisticci fra monaci»: ecco tutto quello che aveva capito "l'ottimista" Leone X della nascente rivoluzione protestante.

Come Luigi XVI sorrideva ai teatri della cultura illuminista, così ieri le alte e ingenue personalità della Chiesa e del potere temporale sorridevano ottimisti alla mano tesa dal comunismo (e oggi a quella dell'islamismo) alle, convulsioni che annunciano la IV^a Rivoluzione e la Rivoluzione della Chiesa.

Se un giorno la IV^a o la V^a Rivoluzione saranno i padroni della vita temporale con l'assistenza nel campo spirituale del progressismo ecumenico, ciò sarà dovuto più alla negligenza e alla collaborazione dei sorridenti ottimisti profeti "del buon senso", che a tutta l'opera aggressiva e maliziosa delle masse e dei servizi di propaganda rivoluzionaria.

Abituiamoci a considerare come pericolosissimi nemici della Chiesa coloro che, nei nostri ambienti, sono degli ingiusti minimizzatori della Rivoluzione, sia per ingenuità, ignoranza, falso ottimismo o cattiva fede.

«Si chiamano cattolici liberali... inclinano lo spirito... alla tolleranza... sono più pericolosi e fanno più danno dei nemici dichiarati... imprudenti amanti della conciliazione... indeboliscono le nostre forze» (Pio IX, 6.III.1873).

La diagnosi Contro-rivoluzionaria, ecco il vero ottimismo, lì sta il vero rimedio, gli altri ottimismo non sono che ignoranza e follia. Il futuro riserva ai cattolici lo spettacolo di molti crolli e un rude scontro.

Capitolo VI – Il nostro futuro: che fare?

1. Ritrovare con "l'oppositum per diametrum" tutta la visione cattolica.

«I veri amici del popolo non sono né novatori, né rivoluzionari, ma tradizionalisti» (S. Pio X). I cattolici tradizionalisti soltanto possono restaurare la Società temporale e, oggi, "in primis", la Società Ecclesiastica; e ciò separandosi dagli avversari.

2. Evitare di reagire alla Rivoluzione nella Chiesa, senza il fondamento della riflessione Contro-rivoluzionaria; ciò non ha mai impedito di credere e di perseguire il bene presente, mentre si assicura quello futuro: "oportet hoc facere et illa non omittere".

3. Mons. Delassus, gran patriarca della teologia della storia, è anche un gran maestro della dottrina dell'azione. Ci dà i principi generalissimi della Contro-rivoluzione, principi che non saranno mai superati, e ai quali occorre aggiungere soltanto gli aspetti tecnici di dettaglio e la nuova documentazione.

Mons. Delassus ha assimilato tutto il materiale precedente fino all'inizio del secolo scorso, facendone una grande sintesi; ha elaborato il



**S.E. Mons. Marcel Lefebvre
dopo le ordinazioni sacerdotali
del giugno 1985**

soltanto ai primi secoli della Chiesa.

In secondo luogo, Mons. Delassus dà le regole della Contro-rivoluzione. Come la Rivoluzione è satanica, la contro-rivoluzione o sarà angelica, o non ci sarà. Si tratta di un rinnovamento generale del mondo intero, ma non di una nuova religione.

Non ci risolleveremo senza l'intervento divino, che dobbiamo domandare e del quale bisogna disporsi a profittare. Tutti i periodi della storia terminano dapprima con il trionfo naturale del male sul bene, e infine con il trionfo soprannaturale di Dio sul male: *"Alla fine, il mio Cuore immacolato trionferà!"*

Attualmente il male trionfa; la nostra speranza è tutta in Dio, bisogna chiedere a Lui il miracolo. Mai, nel mondo, sono accaduti grandi avvenimenti senza che siano stati preannunciati; ora tutto annuncia l'intervento di Maria Santissima. Mons. Delassus parla quindi della vocazione della Francia.

Dio è Amore, e il bene tende a diffondersi: la crea il cielo e la terra.

Lucifero distrugge il piano di Dio con il suo peccato e con quello di Adamo. Ma Dio non rinuncia al Suo disegno d'amore: lo restaura in modo ancora più bello, dando Sé Stesso con l'incarnazione, l'Eucarestia, e con doni, quali la Santa Vergine, nostra Madre, e il Papa.

Lucifero, con la Rivoluzione, distrugge allora l'ammirevole Civiltà Cattolica che si era edificata sulla terra.

Dio rinuncia allora al Suo piano d'amore? Non sembra, tutto fa pensare che sulle rovine accumulate da Satana, Dio voglia restaurare in modo ancora più mirabile grazie all'intervento della Santissima Vergine.

Capitolo VII – Le sei condizioni della Restaurazione

I°) La riforma personale: spaventati dagli eccessi della Rivoluzione, occorre trovare la forza per vincere là, dove la vittoria dipende unicamente da noi: nella nostra anima. A questo fine ho raccolto qualche nota sull'importanza degli Esercizi di Sant'Ignazio: è la prima condizione. **Mai scartarla.**

II°) Trarre profitto dalle lezioni del passato: decidersi fra conservatorismo e Contro-Rivoluzione. Si deve comprendere quanto la crisi della Chiesa sia dipendente dalla scristianizzazione della società temporale e studiare costantemente e da vicino il progresso della Rivoluzione nella società temporale e in quella Ecclesiastica. Ritornare all'ordine naturale e cristiano, se manca uno dei due l'insieme crolla. Istruiti intanto dal passato e in parallelo alle *«false destre»*, che hanno ingannato i veri Cattolici e hanno fatto loro abbandonare il vero combattimento nella società temporale, noi ci aspettiamo la manifestazione e tutta la fenomenologia dei falsi tradizionalisti cattolici nella Società Ecclesiastica: *«falsis fratribus»*, (San Paolo). Si tratta dunque di sottrarre il combattimento all'improvvisazione.

Cosa vuole il capo dei nemici, il demonio? Non necessariamente il Comunismo, ma certamente la più universale dannazione delle anime e per dannarsi basta essere umanista.

Non è necessario che le forze del male vogliano la vittoria mondiale del Comunismo, è possibile invece che gli eccessi post-umanisti diventino moneta di scambio per una più grande universalizzazione della Rivoluzione umanista nella Chiesa; ce lo aspettiamo, vedendo la Rivoluzione che avanza di due passi e indietreggia di uno metodicamente.

Più pericoloso della Rivoluzione stessa è il metodo che ci è proposto per combatterla: fare baluardo attorno ai principi che l'hanno generata. Si distrugge così ogni buona reazione.

Il futuro potrebbe porci l'alternativa fra tradizionalisti umanisti e tradizionalisti veramente cattolici.

III°) Ritornare alla sincerità del linguaggio:

- fuggire le parole equivoche
- rigettare le espressioni seduttrici
- dire il vero in ogni cosa



«I veri amici del popolo non sono ne novatori ne rivoluzionari, ma tradizionalisti» (San Pio X)

IV°) Ritornare alla verità teologica dell'esistenza del peccato originale rigettando la credenza nella bontà dell'uomo, dalla quale scaturiscono la falsa libertà, la sovranità del popolo, l'illegittimità della proprietà; essa ha prodotto l'attuale democratismo e i democristiani, che non negano il peccato originale ma non ne tengono conto e vogliono uno Stato fondato sulla libertà e sull'uguaglianza.

La mescolanza di qualche verità cristiana con questi errori, produce l'opera più pericolosa. Se si riesce a mescolare lo spirito rivoluzionario con lo spirito religioso, per noi è finita, dice Mons. Delassus.

Infatti costoro sostengono che occorre obbedire al movimento democratico perché è universale e quindi provvidenziale. Bisogna considerare invece il suo carattere, le sue origini e il suo fine.

Solamente la verità può salvarci: l'uomo non è né sovrano, né indipendente, né interamente libero, e gli uomini non sono fra loro uguali. Occorre ritornare alla verità teologica e confessarla a qualunque costo e conseguenza. O cattolici o morti. Nostro Signore Gesù Cristo è abbastanza Grande per non avere bisogno della Rivoluzione.

V°) Ritornare alla verità sociale.

La vera dottrina sociale della Chiesa è all'opposto dell'utopia democratica che professa l'egualitarismo.

Dio ha fondato la società umana sull'autorità, sulla gerarchia, e sul dovere dell'unione. La restaurazione sociale comincia dalla famiglia.

VI°) Ritornare alla verità economica.

Il socialismo non è che la caccia disordinata ai beni di questo mondo e in questo non fa che portare a maturazione il principio liberale; e socialismo resta, anche nella sua caricatura autolesionistica, un'idea di moda. **La prima condizione di riforma è personale. Eccone, ordinazioni sacerdotali**

La civiltà cattolica aveva condannato la produzione di ricchezze di corruzione, la produzione di oggetti atti a soddisfare le necessità fittizie e utili solamente a sviluppare la vanità e la sensualità, portando a perdizione la razza cattolica e le anime per l'eternità.

In questa luce va pesato il ruolo della Rivoluzione Industriale nella cristianizzazione della società.



Capitolo VIII – Parallelo fra la mentalità Rivoluzionaria dell'umanesimo e il suo antidoto: gli Esercizi di Sant'Ignazio

Concezione umanista

Il fine dell'uomo è lui stesso.

La vita è fatta per godere. Noi siamo creati per questa vita.

Lorenzo de' Medici: "Giovinezza giovinezza, che si fugge tuttavia, chi vuol esser lieto sia, che del doman non v'è certezza". (Carpe diem).

Il fine della vita è come nel paganesimo precristiano il piacere e il godimento. Il mezzo: le ricchezze.

Campanella: "Tutto ci annuncia il rinnovamento del mondo. Niente ferma la libertà dell'uomo. Come si potrebbe fermare il mondo e il progresso del genere umano? (Mons. Delassus "Il problema dell'ora presente" pag. 61)

"Per gli Stati, la civilizzazione non fu più la società del gran numero, e le istituzioni sociali, dei mezzi ordinati a preparare le anime per il Cielo... la ragione umana basta a sé stessa per governare gli affari nella vita sociale e politica. Noi non abbiamo bisogno di un'autorità che sostenga o raddrizzi la ragione".

(Mons. Delassus, pag. 61).

Il macchiavellismo insegna all'uomo del XVI° secolo a cercare attraverso tutti i mezzi la ricchezza, gli onori e tutti i godimenti, senza

tenere conto dei comandamenti di Dio e della Chiesa: il temporale è sottratto alla dipendenza dello spirituale.

Esaltazione della letteratura e delle scienze umaniste.

L'uomo è messo empiricamente al centro dell'universo.

Spirito di orgoglio contro ogni superiorità.

Eccita il desiderio dei beni apparenti di questa terra.

Introduce nella Chiesa lo spirito di tolleranza per l'errore e per il vizio: "lasciate fare, lasciate passare..."

Antidoto Ignaziano

Esercizi spirituali: n.23

"L'uomo è creato per lodare riverire e servire Dio Nostro Signore e mediante questo salvare la sua anima.

E le altre creature... sono create affinché lo aiutino nel conseguimento del fine... tanto le deve usare quanto lo aiutano e tanto deve astenersene quanto lo impediscono...

Per questo è necessario renderci indifferenti a tutto... alla salute piuttosto che all'infermità, alle ricchezze piuttosto che alla povertà, all'onore (mondano) piuttosto che al disonore, alla vita lunga piuttosto che breve... scegliendo unicamente ciò che ci conduce più sicuramente al fine per il quale siamo stati creati".

Annotazioni: n.2 – "... perché non è il molto sapere che sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e il gustare le cose internamente".

n.3- Sant'Ignazio ci ricorda che Dio è Dio: "quando parliamo con Dio Nostro Signore si richiede da parte nostra maggiore rispetto di quando usiamo l'intelletto per riflettere".

n.5 – "...Entrare con grande coraggio e generosità verso il suo Creatore e Signore, offrendogli tutta la sua volontà e libertà così come tutto quello che possiede".

n.13 – "...La persona che si esercita... si abituerà non solo a resistere all'avversario, ma anche ad abatterlo".

n.16- "Se l'anima è affezionata ad un oggetto in modo disordinato... deve affezionarsi al contrario, chiedendolo a Dio Nostro Signore".

Pio XI: «... S.Ignazio ritiratosi nella grotta di Manresa, ammaestrato dalla stessa Madre di Dio nell'arte di combattere le battaglie del Signore, ricevette come dalle sue mani quel perfetto codice... di cui deve far uso ogni buon soldato di Gesù Cristo». (Meditandibus nobis 3/12/1922)



Disordinati affetti per le cose della terra.

Spirito di orgoglio che odia ogni disuguaglianza e conduce all'egualitarismo anti-gerarchico.

Mondanità ed esaltazione del mondo.

Luigi de Blois (+ 1566) : «Oh quanti uomini e donne s'ingannano miseramente, i quali, avendo vestito monastico, pronunciato i voti di religione, pensano così poco o nulla alla perfezione! Essi sono attaccati tenacemente alle creature, cercano in esse il godimento in modo disordinato; desiderano molto avidamente le consolazioni esteriori, si lasciano andare esteriormente senza timore: vaghi di spirito, scorretti nei costumi, senza sorveglianza sui sensi, chiacchieroni e vani nei loro discorsi; essi perseverano nelle loro negligenze e nei loro vizi fino alla morte” (Purra, La Spiritualité Chrétienne, vol III cap 1)

Spirito di indipendenza rispetto a Dio.

Vita disordinata, dissipazione, cattivo spirito che impregna, attraverso l'umanismo, i pensieri, le parole e le azioni.

Il terzo segreto di Fatima è ancora prigioniero in Vaticano.

“Papa lasciala andare é nostra”!

L'umanesimo mette l'uomo al di sopra di ogni cosa.

L'umanesimo esalta l'uomo.

L'umanesimo spinge alla superficialità.

L'umanesimo introduce la separazione fra la dottrina cattolica e la vita quotidiana. L'uomo non vive più le realtà invisibili tali quali la Fede gliele insegna.

Il neo-paganesimo umanista, senza negare apertamente Nostro Signore Gesù Cristo, lo minimizza.

Lo spirito umanista è pacifista e antimilitarista.

L'umanesimo disconosce gli insegnamenti di Nostro Signore e



**I due stendardi
Sant'Agostino «Due amori
hanno fatto due città; l'amore di
Dio fino al disprezzo di sé, la
città di Dio...**

n.18 – “... Se chi dà gli Esercizi vede che chi li riceve è di scarso valore o di poca capacità naturale, per cui non ci si può aspettare gran frutto... non proceda oltre in maniera di elezione né in altri Esercizi oltre a quelli della prima settimana; specialmente quando si può ottenere maggior frutto presso altre persone e il tempo manca per tutte”.

n.20 – **Acuto senso dell'essenziale:** “Separazione dal mondo... per meditare... raccoglimento e silenzio per concentrarsi sull'essenziale: la gloria di Dio, la salvezza eterna... unione a Dio per ricevere grazie e doni”.

PRIMA SETTIMANA

n.21- Esercizi spirituali per vincere se stessi ed ordinare la propria vita senza essere determinato da alcun affetto disordinato

n.24- “Esame particolare e quotidiano (per scoprire il disordine rivoluzionario nei pensieri, parole e azioni e correggerli metodicamente) in tre tempi e due esami quotidiani”.

n.27- “Quattro addizioni che aiutano a correggere più prontamente il peccato o difetto particolare dell'esame particolare”.

n.32-42- “Esame generale per purificarsi e confessarsi” (Metodo proprio a correggere e purificare il pensiero, la parola e l'azione in mezzo a un mondo che si paganizza, che pensa, parla e opera in modo sempre più rivoluzionario).

n.43- “Metodo pratico di esame”.

n.44- “Vantaggi della Confessione generale e Comunione”.

n.45-53- “Primo esercizio per comprendere la gravità del peccato” (con esempi tolti dalla Sacra Scrittura).

n.54- Metodo di colloquio, importanza e necessità della preghiera per Sant'Ignazio (“chiedete e vi sarà dato”).

n.55- “Secondo Esercizio. Meditazione dei peccati della propria vita”. (Nella logica ignaziana l'esercitante è guidato a meditare prima sulla gravità del peccato, poi a comprendere che nella vita passata lui ha fatto ciò che è grave: secondo esercizio).

n.58- Meditazione sulla differenza fra il Creatore e la sua creatura.

n.59- “Considerare chi è DIO, i Suoi attributi... e il contrario che è in me”.

n.62- “Ripetizione del 1° e 2° esercizio. Per impregnarsi delle Verità di Fede.

n.63- “Colloquio... per sentire il disordine delle mie tendenze...”.

n.65- Meditazione dell'inferno. “Se a causa delle mie mancanze mi dimenticassi dell'amore del Signore Eterno, almeno il timore delle pene mi aiuti a non cadere nel peccato”.

n.66-70- (Applicazione dei sensi, metodo per rappresentarsi la realtà invisibile dell'inferno come se fosse visibile).

n.76-90- Regole ascetiche.

Esame, Sant'Ignazio insegna a utilizzare gli elementi naturali soprannaturizzandoli.

SECONDA SETTIMANA

Da qui in avanti gli Esercizi spingono alla conoscenza, esaltazione e imitazione pratica di Nostro Signore Gesù Cristo:

“Omnia per Ipsum..., sine Me nihil... Ego sum Via, Veritas et Vita”. Nostro Signore è tutto.



...l'amore di sé fino al disprezzo di Dio, la città del Satanas.

n.91- “La chiamata di Cristo” Contro il lassismo e la tolleranza umanista è proclamato il combattimento cattolico con un potente stato d'animo e di entusiasmo. Si chiede: “La grazia di non essere sordo alla chiamata di Cristo, ma sollecito e diligente nel compiere la Sua santissima volontà”.

n.110- “Contemplazione dell'Incarnazione”. Dio si è fatto uomo. “Domandare quello che desidero, cioè,

spinge la società lontano dallo spirito cattolico.

L'umanesimo confonde di nuovo la vita pagana e la vita cristiana, mescola lo spirito rivoluzionario e lo spirito cristiano.

“Il clero e i monaci... non erano protetti da una disciplina sufficientemente ferma per essere al sicuro. Possedevano anche, e fu una delle loro grandi debolezze, abbondanti ricchezze, grazie alle quali ci si poteva procurare quei godimenti tanto vantati dai nuovi epicurei, i cui libri erano letti ovunque. Aggiungiamo a ciò gli attacchi violenti degli umanisti contro il clero e i religiosi, perché rappresentavano l'ideale cristiano della rinuncia” (Pourrat op. cit. pag. 3)

Spirito di tolleranza, di licenza, di pigrizia quietista.

Spirito di indipendenza da Dio.

Errore sempre rinascente della fede senza opere.

Spirito di godimento:

“mai soffrire, mai morire”.



N.S.ra de La Salette: **“Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell' Anticristo”**

Leone XIII, edizione originale dell'Esorcismo: **“La dove è la Sede di Pietro li hanno messo il trono delle loro abominazioni”**

Spirito di sensualità e di ricerca dei piaceri.

L'umanesimo promette la felicità in questa vita e nei beni apparenti di questa terra.

L'uomo umanista ama le creature al di fuori e contro DIO. Egli basta a se stesso.

L'uomo è al centro dell'Universo e non deve niente a nessuno.

Il Card. Oddi dichiara a '30 Giorni' che :
Il terzo segreto di Fatima... Per quello che conosco e scritto più o meno che nel 1960 il Papa convocherebbe un Concilio dal quale indirettamente e conto ogni attesa, ne uscirebbe il disordine nella Chiesa'

Naturalismo e disprezzo della grazia di Dio.

Nessuna attenzione alla vita spirituale, ascetica e mistica.

Gli umanisti cambiano la mentalità cattolica in rivoluzionaria, cambiando la maniera di sentire e di giudicare le cose.

“All'epoca del Rinascimento... gli spiriti stessi furono perversi, la mentalità in un buon numero di paesi divenne pagana. Ciò che è male fu chiamato bene e il bene fu chiamato male”. (Pourrat op.cit.)

Spirito di indipendenza.

intima conoscenza del Signore che per me si è fatto uomo, perché lo ami con più ardore e lo segua con più fedeltà”.

n.135- Regole per correggere la propria vita rispettando la gerarchia fra il fine e i mezzi.

n.136- “I due stendardi”. Contemplazione fondamentale per cogliere l'opposizione irriducibile fra la concezione umanista per la quale la vita è fatta per godere: “lo stendardo di Satana... ricchezze... onori... orgoglio... e tutti gli altri vizi” e la concezione cattolica per la quale la vita è fatta per meritare: “povertà... umiliazioni... e da lì tutte le virtù”.

n.149- “Le tre classi”. Dopo aver dato luce all'intelligenza (i due Stendardi) bisogna adesso decidere la volontà a fare ciò che l'intelletto ha visto:

“...Chiedere grazia per eleggere quello che sarà a maggior gloria di Sua Divina Maestà e più utile alla salvezza della mia anima.

n.165- “Tre modi di umiltà” Istruzione sui tre gradi di umiltà come dipendenza e sottomissione a Dio.

n.169- Metodo di elezione e di riforma pratica della propria vita.

TERZA SETTIMANA

n.190- La Passione- Contemplazione dell'eroismo del Sacrificio del Nostro Signore Gesù Cristo.

Sant'Ignazio dà ad intendere una volta per tutte qual è lo spirito di Cristo, lo spirito cristiano: la vita è il tempo che Dio ci dà per decidere l'Eternità.

La grande lezione di Nostro Signore Gesù Cristo è sotto gli occhi: il supremo Sacrificio del Calvario.

La vita è sacrificio, è milizia (Giobbe,7¹) è crocifissione.

n.195- Considerazioni meditando la Passione: “Gesù Cristo Nostro Signore, soffre... vuole soffrire per i miei peccati, che devo fare e soffrire per Lui?”.

n.210- “Regole sulla temperanza”

QUARTA SETTIMANA

n. 218- La Risurrezione, la vittoria, la gloria e la ricompensa finale.

Nostro Signore Gesù Cristo promette la felicità nell'altra vita, i veri Beni: quelli eterni.

Dopo la prova, la ricompensa eterna: la vita futura: un'eternità d'amore.

n. 221- “Domandare quello che voglio ottenere. Sarà qui chiedere la grazia di rallegrarmi e godere intensamente di tanta gloria e gioia immensa di Cristo Nostro Signore”.

n. 223- “Considerare come la Divinità si mostra tanto miracolosamente nella Santissima Resurrezione”.

n. 224- “Considerare il ruolo di consolatore che esercita Cristo Nostro Signore, paragonandolo al modo con cui gli amici consolano gli amici..

n. 230- “Contemplazione per ottenere l'amore di Dio”. Esercizi che abitano a vivere l'amore di Dio.

n. 233- “Chiedere la conoscenza intima di tanti benefici ricevuti da Dio, perché in un vivo sentimento di riconoscenza, mi consacrino senza riserve al servizio dell'amore di Sua Divina Maestà”.

n. 234- “Primo punto”.

“Considerare i benefici ricevuti... di creazione... redenzione... e le grazie particolari...”

n. 235- “Secondo punto”.

“Considerare come Dio abita ed è presente in tutte le creature dando l'essere... il vegetare... il sentire... l'intendere e creandomi a Sua immagine e somiglianza”.

n. 236- “Terzo punto”.

“Considera come Dio opera per me in tutte queste cose per



«Nulla senza di Me»



Ecône: Seminaristi della Fraternità S. Pio X, fondata da S. E. Mons. Marcel Lefebvre. L'uomo della restaurazione sarà un contemplativo degno di questo nome, che contempla il cielo e modella la realtà attorno a lui, senza concessioni, convertendo se stesso e ricondurre la società alla considerazione della vita futura.

Allontanamento dalla pratica dei Sacramenti.

Naturalismo, negligenza nelle cose spirituali, derisione delle pratiche religiose.

Derisione della vita religiosa (Aretino), esaltazione del matrimonio; gli umanisti domandano la soppressione del celibato ecclesiastico (Pourrat op.cit. note pag. 4).

Esaltazione dello spirito di indipendenza, delle ricchezze, dei godimenti della carne.

Spirito di tolleranza, pacifismo e antimilitarismo.

Derisione della vita di penitenza.

Spirito iconoclastico.

Spirito critico.

Disprezzo per la filosofia e teologia Scolastica.

Spirito quietista.

La fede sola salva, le buone opere sono inutili.

La sola grazia basta.

farmi godere”.

n.2 37- “Quarto punto”

“Mirare come tutti i beni e i doni discendono dal’alto... come i raggi dal sole e le acque dalla fonte”. (Constatate che se ho qualcosa di buono lo partecipo da Lui che lo possiede al massimo grado).

n. 238- “Tre modi di fare orazione”.

Metodo per purificarsi più perfettamente rispetto ai comandamenti, e ai peccati capitali e modo di utilizzare in modo cattolico le tre facoltà: la memoria, l’intelligenza, la volontà e i cinque sensi.

n. 261-312- Riassunto dei misteri della vita di Nostro Signore Gesù Cristo.

n. 275- Sant’Ignazio mostra la forza della grazia di Dio, che innalza gli Apostoli da una bassa condizione a una dignità superiore a quella di tutti gli altri Santi.

n. 313- Discernimento degli spiriti. Regole del combattimento spirituale.

Sant’Ignazio sperimentandosi nelle cose spirituali, osserva in se stesso e negli altri, per l’alternanza dei pensieri e il loro opporsi, l’azione dei diversi spiriti che agitano l’anima: quello di Dio, che porta al bene, e quello di Satana, che porta al male.

Il fondatore della Compagnia dà qui le Regole per conoscere gli spiriti e quindi accettare ciò che viene da Dio e resistere, rigettare ed abbattere ciò che viene da Satana.

n. 345- Regole sugli scrupoli per conoscere gli inganni del demonio.

n. 352- “Regole per sentire con la Chiesa”.

Per conservare la mentalità e la maniera di giudicare cattolica.

“Regole da osservare per non allontanarci mai dai veri sentimenti che dobbiamo avere nella Chiesa militante”.

n. 353- “Deposto ogni giudizio proprio, dobbiamo avere l’animo apparecchiato e pronto ad obbedire in tutto alla vera Sposa di Cristo Nostro Signore, che è la Santa Chiesa gerarchica nostra Madre” (fedele obbedienza agli insegnamenti “infallibili ed irreformabili” Dz.3074 Vaticano I).

n. 354- “Lodare la Confessione Sacramentale e il ricevere il SS Sacramento...)

n. 355- “Lodare l’uso di udire Messa frequentemente.. i canti... le preghiere, anche prolungate... l’Ufficio divino...”.

n. 356- “Lodare molto gli ordini religiosi, la verginità, la continenza e non altrettanto il matrimonio.

n. 357- “Lodare l’obbedienza, la povertà, la castità”.

n. 358- “Lodare... le bolle della Crociata, accordate dai Sovrani Pontefici con l’intenzione di ottenere da Dio il trionfo della Chiesa sopra gli infedeli”.

n. 359- “Lodare i digiuni, le astinenze... le penitenze non solamente interiori ma anche esterne”.

n. 360- “Lodare la costruzione delle Chiese, l’uso dei quadri e delle statuate...)

n. 361- “Lodare i precetti della Chiesa... pronti a cercare ragioni in loro difesa e mai per criticarli”.

n. 363- “Lodare la teologia positiva e scolastica... E’ proprio degli scolastici come San Tommaso... di definire e spiegare in modo adeguato ai bisogni dei tempi moderni... e di combattere... tutti gli errori e gli inganni dei nemici della Chiesa”.

n. 365- Sottomettersi alla Chiesa gerarchica, agli insegnamenti infallibili e irreformabili nel tempo e nello spazio, anche se a causa della nuova mentalità rivoluzionaria il bianco mi sembra nero e il nero bianco.

n. 366-367- “Benché sia verissimo che nessuno può salvarsi senza essere predestinato, e senza avere la fede e la grazia, bisogna fare molta attenzione nel modo di parlare e discutere su questi argomenti”.

n. 368- Guardarsi dal molto parlare senza spiegazioni delle



Puro amore.

virtù di fede, per non dare occasione al popolo di diventare torpido e pigro nelle buone opere...”.

n. 369- “... Non dobbiamo parlare insistentemente della grazia tanto da iniettare nei cuori il veleno dell’errore che nega la libertà...”.

n.370- “Lodare il timore di Dio, ... Ciò aiuta...”.

“*Omnia per Ipsum*”, tutto attraverso Lui. “*Sine Me Nihil*”, nulla senza di Me

Solo N.S. Gesù Cristo è riuscito a incatenare ai piedi della Croce i mostri del paganesimo antico, l'idolatria, il satanismo, l'infanticidio, la schiavitù. Adesso vogliono rigettare Nostro Signore, e i mostri delle sette, dell'aborto e della schiavitù si scatenano di nuovo sulla terra.

Capitolo IX – La grande lezione “*Omnia per Ipsum*” e “*sine Me nihil*”

Blanc de St. Bonnet dice : “ *Gli uomini vogliono salvarsi senza Dio, in ciò hanno messo il loro punto d'onore. Allora, Dio, li lascerà assaporare a sazietà tutte le lezioni che gli avvenimenti contengono*”.

La cristianizzazione del mondo è stata voluta dalla Provvidenza e la sua scristianizzazione è stata permessa, per dare la prova e la controprova che c'è una sola Via, Verità e Vita, Nostro Signore Gesù Cristo e la Sua Opera: la Santa Chiesa Romana e la sua Civiltà.

Gli uomini del XV° secolo non hanno saputo conservare il desiderio della vita futura e il disprezzo del mondo? La Provvidenza ha allora permesso l'inizio della Rivoluzione con il naturalismo neo-pagano dell'Umanesimo.

Gli uomini del XVI° secolo non hanno capito la lezione? Dio ha permesso la Rivoluzione religiosa: il Protestantismo.

Gli uomini del XVIII° secolo non hanno voluto comprendere? Dio ha permesso la Rivoluzione politica e sociale, detta “*francese*”, con i suoi principi di morte quali la Liberté, Egalité, Fraternité.

Ma l'intelletto e il cuore degli uomini, si sono induriti? Non vogliono tornare a Dio? Bene, Dio ha permesso nel XX° secolo l'esplosione della Rivoluzione nell'economia con il Comunismo, i suoi stermini, i Muri di Berlino, i profughi, il divorzio, l'aborto, la pornografia, la droga etc...

Ma il peggior castigo che Dio ci riserva per i nostri peccati è d'aver permesso che i principi della Rivoluzione entrassero ufficialmente nella Chiesa con il Concilio Vaticano II.

Questo sembra essere il terzo segreto di Fatima.

Uomini, non volete ancora comprendere? Non volete ritornare a Dio? Cambiate vita? Cercare i beni eterni e non i falsi beni di questa terra? Allora è verosimile che noi ci castigheremo da noi stessi con i nostri principi rivoluzionari.

Guardiamo al futuro senza illusioni. Se la Rivoluzione è un processo logico, universale di scristianizzazione e satanizzazione, quali saranno le tappe presenti e future? l'eutanasia, la socializzazione del pensiero, della volontà, dei corpi, cioè la prostituzione collettiva obbligatoria e la demolizione di ciò che resta della Chiesa per mezzo delle comunità base guidate da profeti carismatici etc... “*No... è esagerato! Lei è un esagerato!...*”

Ai cattolici borghesi tutto ciò sembra esagerato? Così pensavano nella loro mediocre banalità coloro che ci hanno preceduto: “*No ... l'aborto non avverrà mai... lei è esagerato!*”.

Che fare? Comprendere la grande lezione della storia! E cominciare l'unico serio lavoro di conversione personale e sociale.

Forse Dio permette questa grande e tragica lezione, perché, se esisteranno futuri secoli cristiani, tutto ciò che oggi accade serva da spettacolo indimenticabile a quelle generazioni.

Se Dio vuole che la lezione sia terribile, indurrà il cuore degli uomini del XX° secolo, come fece già con il Faraone, affinché sperimentasse la dieci piaghe d'Egitto. *Parce Domine!*

Noi speriamo il contrario con Giuseppe de Maistre, e sperare che tutto si restaurerà per un grandioso intervento della Misericordia di Dio... “*Alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà*”.



Concordato fra la S.Sede e il Governo Mussolini: “*La Religione cattolica è la Religione di Stato*”

Conclusion

a) L'uomo della restaurazione

Stà a noi adesso, con l'aiuto di Dio, prendere la decisione.

Se attendiamo, anche la vittoria sarà ritardata: se cominciamo subito la nostra reazione, la contro-rivoluzione è irreversibile. Fino ad oggi non si è ascoltato il Sillabo, di più: la Rivoluzione è passata dalla società temporale alla Società ecclesiastica. Il disordine ci inghiotte. Bisogna prepararsi alla più terribile persecuzione, la crisi non è alle spalle, ma è davanti a noi.

Se Dio non interviene con la Sua misericordia, se l'Immacolata non interviene, la lotta sarà sempre più dura: “*Vita hominis militia super terram*” (Giobbe, 7-1).

Fintanto che l'ulcera del Rinascimento non sarà tolta dal corpo della cristianità, il Cielo ci rifiuterà la vittoria.

Chi sarà l'operaio della restaurazione? Sarà l'uomo della meditazione, l'uomo dell'orazione, della contemplazione: Sacerdote, religioso o laico, già lo ha fatto una volta cristianizzando l'Europa.

Ma sarà un contemplativo degno di questo nome, che contempla il Cielo e modella la realtà attorno a lui, senza mescolanza o concessioni; sarà il religioso che, convertendo se stesso, convertirà altri uomini, e così ricondurrà la società alla considerazione della vita futura.

E' l'uomo della contemplazione, che per questo deve ritrovare la calma tipica della Società pre o post-industriale, come dice S. Bernardo: "*ex hoc otio vires proveniunt*", citato da S. Alfonso nell'opera "*Sacerdote, ascoltami*".

In questo momento di lotta frenetica è più che mai l'ora della contemplazione, dell'orazione; se si perde il contatto con il Modello, il Verbo, che cosa restaureremo? Le nostre immaginazioni!

Il cambiamento avverrà per intervento divino, che occorre chiedere e di cui bisogna prepararsi a profittare.

Non si può negare che più la Rivoluzione avanza, più si spegne in molti dei nostri la volontà di vincere, a causa dell' "*horror difficultatis*" (l'orrore della difficoltà) e del "*labor certaminis*" (la fatica del combattimento). Quanti hanno rinunciato a volere vincere? A questi scoraggiati senza storia, noi ricordiamo che Nostro Signore vuole ancora e sempre vincere. E noi con Lui. Colui che ama poco, poco desidera la vittoria. Resteranno coloro che amano molto, "*omnia instaurare in Christo*".

Abbandoniamo il metodo della diminuzione, dell'adattamento allo spirito moderno nella nostra condotta o modo di vivere, nella predicazione, nel culto: tutto questo oscura la verità cristiana.

Occorre perciò applicarsi a formare delle élites profondamente impregnate del fuoco delle Verità eterne.

Dio, per la mediazione del Cuore Immacolato di Maria, coronerà i nostri sforzi, dandoci dei Santi.



**Il trionfo della Chiesa Romana sulle altre religioni.
Rubens, El Prado, Madrid.**



Oggi tutto annuncia un intervento straordinario della SS. Vergine. La teologia attribuisce alla SS. Vergine il ruolo storico di schiacciare la testa del serpente e alla sue opere: la Rivoluzione.

Fatima: "*alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà*".

b) La Rivoluzione e l'esaltazione della SS. Vergine

Tutto annuncia un intervento straordinario della Santa Vergine.

"*Quae est ista?*" E chi è questa Donna? E' la Madre del Creatore del Cielo e della Terra. E' l'unica Donna fecondata da Dio.

Non si può temere di esagerare ad aver fiducia, ad onorare, ad amare Maria Santissima, perché l'esempio ci è dato dalla SS. Trinità: Dio Padre, affidandoLe il Verbo, Dio Figlio onorandoLa come Madre, Dio Spirito Santo amandoLa come Sposa.

Ora, se la Teologia attribuisce al Padre la creazione, al Figlio la Redenzione, allo Spirito Santo la diffusione della Chiesa, sempre la teologia riconosce alla Santa Vergine il ruolo di schiacciare la testa del Serpente e alle sue opere: la Rivoluzione.

Dopo le ultime grandi apparizioni della Santa Vergine a Lourdes, a La Salette, a Fatima, l'attenzione dei cattolici è attirata dalla Provvidenza sul ruolo storico della Santa Vergine:

Che venga il Regno di Maria annunciato da S. Luigi M. Grignon de Monfort!

Maria vincit, Maria regnat, Maria imperat!

Aiutateci a difendervi:

- 1) inviandoci gli indirizzi delle persone interessate al bollettino;
- 2) segnalandoci la vostra disponibilità per la diffusione del bollettino nella vostra città;
- 3) con l'abbonamento annuale: 15.- EUR, sostenitore; 50.- EUR, dono... Intestato a padre Giulio M. Tam;

sul conto corrente postale, n. 27142223, Sondrio
o sul conto corrente bancario, n. 1569 della Banca Nazionale del Lavoro, Sondrio
o dando disposizioni alla vostra Banca per un versamento regolare (mensile),
anche piccolo, su questo stesso conto, questo ci permette di organizzarci meglio;

- 4) fotocopiando e diffondendo questo stesso bollettino (anche ingrandendolo col formato A3)

**Inviare la corrispondenza a padre Giulio M. Tam,
casella postale n. 145 – 23100 Sondrio, Italia. Tel. 0349-43.53.964**

www.marcel-lefebvre-tam.com

(Finito di stampare, il 25 marzo 2005)